Intelligenza artificiale ed archeologia, gli studenti “ridanno” vita ai tesori del museo

Telefonini, un computer e tanta immaginazione. E’ nata così la macchina del tempo che ha permesso ad alcuni ragazzi di attraversare millenni di storia. Grazie ad un progetto di alternanza scuola-lavoro dedicato alle applicazioni dell’intelligenza artificiale ai beni archeologici, gli studenti della 3FS dell’istituto Einaudi di Siracusa hanno “riportato” in vita alcuni reperti custoditi al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi.
Guidati dalla tutor interna, la professoressa Maria Stella, e con la supervisione dell’archeologa Angela Maria Manenti (tutor esterna), hanno realizzato uno spot ed un cortometraggio che valorizzano – tra racconto ed immagini – alcuni tra i più significativi tesori del museo. Oggetti fortemente identitari, simboli della storia millenaria di Siracusa e del suo territorio e che, grazie agli strumenti di intelligenza artificiale, sono “tornati a vivere” in modo creativo, fantasioso e coinvolgente.
Il progetto si è sviluppato nell’arco di venti ore complessive. Dopo una prima visita esplorativa al museo, gli studenti hanno incontrato esperti del settore, approfondito il contesto storico dei reperti e selezionato quelli su cui concentrare le loro attenzione. E’ nata così una narrazione corale in cui ciascun ragazzo o ragazza ha scelto uno spaccato di storia da raccontare, trasformando lo studio in un gradevole racconto visivo. Senza trascurare l’aspetto dell’accessibilità, grazie ad alcune scene realizzate esclusivamente in lingua dei segni. In mezzo, le emozionanti sequenze di intelligenza artificiale che hanno permesso, ad

esempio, di “animare” il cavallino bronzeo simbolo del museo stesso, di giocare con gli affascinanti kouros o di “riportare” in esercizio grandiose anfore destinate alla conservazione del grano.
“Gli studenti si sono mostrati interessati e coinvolti sin da subito”, spiega la professoressa Stella. “Dopo una prima visita guidata al museo, hanno individuato i reperti e le storie su cui concentrare la loro attenzione. E con sguardo curioso, tipico anche dell’età, hanno elaborato un video in cui ognuno racconta un frammento del nostro passato. Il tutto, integrato con sequenze nelle quali, grazie all’intelligenza artificiale, gli oggetti hanno letteralmente preso vita”.
Una vera e propria esperienza di archeologia immersiva, capace di coniugare rigore scientifico e linguaggi contemporanei. Telefonini e computer come strumenti di analisi, elaborazione e narrazione. In fondo, la tecnologia – se guidata da competenza e consapevolezza – rappresenta un alleato prezioso e permette di trasformare un mero esercizio didattico in un percorso di valorizzazione del patrimonio storico-culturale.
“Ringrazio tutti gli studenti per la passione e l’impegno con cui hanno partecipato alla realizzazione del progetto. Un grazie va anche al tecnico del laboratorio della sede Juvara per il supporto con i programmi, alla collega di sostegno Rossella Arena e all’assistente Asacom, Sabrina Leone, per la collaborazione. Grazie anche alla professoressa Maria Grazia Guagenti, responsabile dei progetti di alternanza scuola-lavoro dell’Einaudi”.

Appello di un papà per una

gastroscopia urgente: “Mio figlio peggiora, non possiamo attendere”

Un calo di oltre 20 chilogrammi in poche settimane, con progressivo peggioramento delle condizioni di salute e una lunga attesa che rischia di trasformare l’urgenza in angoscia. È la denuncia che arriva da un genitore siracusano, attraverso un lettera firmata. L’uomo punta il dito contro i tempi della sanità pubblica per una gastroscopia con biopsia richiesta con carattere di urgenza.

“Mio figlio da molto tempo sta poco bene – racconta – ma nell’ultimo mese la situazione è precipitata, con un calo ponderale di oltre 20 chili”. Di fronte al peggioramento, la famiglia si è rivolta al Pronto Soccorso dell’ospedale cittadino. “Un’odissea iniziata alle 10 del mattino e conclusa alle 22.30 – riferisce – per eseguire analisi del sangue e Tac”. Nel seguente consulto gastroenterologico, racconta il padre, sono stati prescritti dallo specialista ulteriori esami e accertamenti, tra cui una gastroscopia con biopsia ritenuta necessaria per chiarire il quadro clinico. Ed è qui che, secondo il genitore, si sarebbe aperto il problema.

“Nonostante l’urgenza – spiega – è stata fissata per il 14 marzo, ben oltre i dieci giorni previsti. Ci è stato detto che nel conteggio non avremmo dovuto tenere conto dei sabati e delle domeniche. Ma nel frattempo il paziente muore”. Parole dure, che esprimono tutta la preoccupazione di una famiglia che teme di non poter attendere.

Secondo il Piano Nazionale di Governo delle Liste d’Attesa, per le prestazioni classificate come urgenti (classe U) il tempo massimo dovrebbe essere garantito entro 72 ore; per quelle a breve termine (classe B) entro 10 giorni. La gastroscopia, se prescritta con priorità breve, rientra dunque nel limite dei dieci giorni, mentre in caso di sospetto

diagnostico grave può essere indicata come urgente, con tempi ancora più stringenti.
Il padre riferisce di aver chiesto anche la possibilità di effettuare l'esame in regime privato, con rimborso successivo da parte del sistema sanitario, ipotesi prevista in alcune circostanze quando il servizio pubblico non riesce a garantire la prestazione nei tempi stabiliti. "Ma – sostiene – hanno fatto orecchie da mercante".
La vicenda riaccende i riflettori sul tema delle liste d'attesa e sulla difficoltà, soprattutto in presenza di quadri clinici complessi, di conciliare la pressione sui reparti con la necessità di risposte tempestive. In casi di dimagrimento importante e repentino, la rapidità degli accertamenti può fare la differenza, sia per escludere patologie gravi sia per avviare immediatamente eventuali terapie.

Cozzo Pantano, l'allarme: "Stiamo annegando nella spazzatura e i turisti scappano"

"Stiamo affondando nella spazzatura". A lanciare il grido d'allarme è il titolare di una delle sei strutture turistico-ricettive presenti nell'area della fonte Ciane, a Siracusa. E le immagini che arrivano da traversa Cozzo Pantano e traversa Scimena lo provano con realismo estremo. Quello che dovrebbe essere un rilassante itinerario nella campagna siciliana, verso la splendida fonte Ciane dove nasce il mito ed il papiro, è un viaggio nel disagio. La spazzatura è ovunque. E c'è di tutto, impunemente abbandonato da chi violenta il

territorio senza scrupoli e senza sensi di colpa. Di qua eternit, di là ingombranti. Sacchetti sparsi, plastica. Traversa Scimena non è più una stradina, bensì una distesa di spazzatura fin dove arriva lo sguardo. E dire che sarebbe anche un via di fuga in caso di emergenza. E dire che non c'è alternativa per raggiungere la fonte Ciane (distante diverse centinaia di metri), luogo celebrato nelle guide turistiche con cui i visitatori arrivano sul territorio. Per poi scoprire cosa? L'orribile, turpe verità.
"Vengono a vedere il papiro e tornano inorriditi, nauseati. E noi ci vergogniamo", si sfoga ancora l'operatore del settore ricettivo. "Bonifiche? Ci provano, ma sono sempre a metà. Molto resta sul terreno, specie i grandi rifiuti. E' una battaglia persa, in cui nessuno sembra volerci dare una mano", lamenta. L'ingresso della riserva si presenta invero in buone condizioni. I chilometri per raggiungerla, lungo Cozzo Pantano in particolare, sono però incorniciati da troppi abbandoni.
Due gli esposti presentati sul caso, in effetti eclatante, uno in Procura l'altro ai Carabinieri. Anche la Polizia Provinciale è stata informata circa la situazione. Eppure, nella zona, non ci sono telecamere in funzione, controlli, multe a go go e – in genere – quello che possa sembrare un agire in deterrenza. "I mesi passano, i turisti scappano. La pubblicità negativa è garantita. Chiedete ai ciclisti che ormai non frequentano più la zona, un tempo bellissima e rispettata. E noi anneghiamo nella spazzatura".

La Vardera: "Ho detto no a consiglieri comunali che a

Siracusa volevano riciclarsi”

“Ho avuto diverse richieste di adesioni, anche da parte di consiglieri comunali. Però ho detto di no, perché non credo nell’attività del riciclo, non facciamo parte della raccolta differenziata”. Così Ismaele La Vardera riguardo a possibili ingressi importanti nel suo movimento Controcorrente, a Siracusa. “Non siamo disponibili a queste operazioni di riciclo. Ma ci saranno delle sorprese anche a Siracusa”, aggiunge intervenendo in diretta su FMITALIA. E per avere qualche elemento in più sull’entità delle sorprese aretusee, non resta che attendere i primi di marzo quando proprio La Vardera sarà a Siracusa.

La scorsa settimana, l’ex Iena ha lanciato la sua candidatura per la Presidenza della Regione. “Ci sono una serie di drammi che si consumano sotto gli occhi di tutti noi e non serve certo immobilismo”, dice rivolto ai possibili alleati del campo largo. “Lo dico in modo sommesso, io sto cercando di evitare che il campo largo diventi campo santo, che in sostanza rimanga in silenzio sostanzialmente su tutto quello che accade. Se attendiamo e attendiamo, attendiamo, poi questi vincono sempre perché noi ci organizziamo due mesi prima del voto e si vede”, aggiunge. E pare che un messaggio rivolto soprattutto al Pd. “Io dico agli amici: state sereni perché io posso essere una risorsa, non sono un problema. Primarie? Ok, io a dicembre, in tempi non sospetti, ho invocato le primarie. Ho detto che se c’è un metodo nel Partito Democratico, seguiamolo. Non ho avuto nessuna risposta. Permettetemi di dire che se, dovessero in qualche modo rilanciarle, adesso le regola del gioco le detto io. La miopia politica che pervade pezzi del Pd non può tenere impallinato un partito intero, che ha delle risorse straordinarie e che certamente non può ridursi ad un uomo solo al comando”, le parole nette di La Vardera.

Sul territorio, pare esserci un buon feeling con pezzo di Pd ovvero quello che si ritrova in Tiziano Spada. “Io ho un buon

rapporto con tutte quelle persone che vogliono cambiare questa terra – spiega – e Tiziano rientra tra quelle, come tanti altri colleghi parlamentari di altri partiti, anche di maggioranza. Per chi vorrà liberare questa terra, noi ci siamo”.

Morto sul lavoro a Siracusa, il caso in Procura: Mangiafico, “si faccia presto chiarezza”

“Una morte sul lavoro avvenuta nel silenzio, una morte ingiusta come tutte le cosiddette morti bianche”. A denunciare la vicenda è Michele Mangiafico (Civico 4), che ripercorre cosa è accaduto a Siracusa lo scorso 7 gennaio. Un uomo ha perso la vita mentre si trovava sul posto di lavoro, nei pressi di via Elorina.
“Secondo quanto dichiarato dalla famiglia, l’uomo soffriva da anni di problemi cardiaci e quella mattina lamentava dolori al petto”, racconta Mangiafico. “Le circostanze relative all’arrivo dell’ambulanza, così come i tempi di intervento, sono attualmente oggetto di indagine da parte della Procura di Siracusa, che farà piena luce sull’accaduto. Un ulteriore elemento rilevante riguarda la posizione lavorativa dell’uomo, che non avrebbe avuto un contratto del tutto regolare, in un’area che sembrerebbe essere comunale”.
Quello delle morti sul lavoro resta un tema drammaticamente attuale. In Sicilia, nell’ultimo anno, sono state registrate circa 17.000 denunce di infortunio sul lavoro e 57 decessi (secondo i dati Anmil aggiornati a ottobre). A livello

provinciale, si contano 1.234 denunce e 8 morti.
“Spetta alla Magistratura accertare la verità. Ho fiducia nel lavoro silenzioso della giustizia, che con il tempo restituisce chiarezza anche sulle vicende più complesse. Ma spetta anche a tutti noi pretendere trasparenza e rispetto, e vigilare affinché nessuna morte sul lavoro venga trattata come una pratica da archiviare in fretta. Il silenzio non deve essere l’ultima parola”, le parole di Mangiafico.

Siracusa, inizia la settimana della verità (e della prima penalizzazione)

Sabbatini ha steso il Siracusa con due gol in sette minuti. E a cavallo della mezz’ora del primo tempo, il Sorrento aveva già archiviato la pratica, rendendo ancora più evidente la crisi del Siracusa: di risultati (la vittoria manca da inizio anno) ma soprattutto societaria.
Difficile giocare con la mente serena nell’attuale situazione. Turati prova comunque a motivare i suoi, per dare un senso ad una stagione nata sotto cattivi auspici e che adesso rischia di naufragare. Nei numeri, il Siracusa tiene il pallino del gioco con un possesso palla al 53%. Pari il conto dei tiri totali (8-8), ma il Sorrento centra meglio la porta (5 contro 3) e soprattutto segna due volte, al 26 ed al 33 del primo tempo.
La partita, giocata al Viviani di Potenza, è finita praticamente lì, nonostante il generoso impegno degli azzurri ed i cambi di Turati.
Il 26 febbraio calerà sul Siracusa la prima penalizzazione (-6) che farà precipitare la squadra all’ultimo posto. A fine

marzo, attesa anche la seconda penalità. Ma a fare più paura, adesso, non è solo la retrocessione in sè ma la stessa sopravvivenza del club azzurro. In settimana, lo staff tecnico potrebbe convocare una conferenza stampa con Laneri e Guglielmino pronti a dire la loro verità. Del presidente Ricci, invece, nessuna notizia. E la delusione dei tifosi, monta. E' mancata chiarezza e adesso quel pubblico che ha sposato a scatola chiuso il progetto azzurro chiede conto e ragione di un amore tradito da false promesse.

Successo per l'apertura straordinaria dei Santoni di Palazzolo. "Confidiamo in visite stabili"

Sono stati quasi 600 i visitatori accompagnati alla scoperta dei cosiddetti Santoni di Palazzolo Acreide. Il sito archeologico, un suggestivo santuario rupestre, è stato il protagonista della Giornata internazionale delle Guide Turistiche, con un'apertura straordinaria sabato e domenica scorsi, dopo un lungo periodo di chiusura.
Il successo della due giorni torna a sollecitare circa la necessità di riaprire il sito a visite stabili, dopo l'intervento conservativo e protettivo compiuto. Intanto, all'appuntamento promosso dall'Associazione Guide Turistiche di Siracusa hanno partecipato anche il sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo, e l'assessore alla cultura, Nadia Spada. "Io ritengo che questo sia un primo passo importante, che ci indica che siamo nella giusta direzione", dice proprio la Spada relativamente al positivo riscontro avuto

dall’iniziativa.



“Naturalmente, c’è ancora da fare, però credo molto nelle sinergie, in questo caso con il Parco Archeologico ed il suo direttore. Mi auguro che, per i Santoni, insieme alla Soprintendenza che ha realizzato i lavori, si possano trovare nel più breve tempo possibile quelle soluzioni che permettano di rendere questo sito fruibile in maniera stabile”.
Il santuario rupestre, con i suoi grandi rilievi scavati sulla roccia, è un unicum nel Mediterraneo, una testimonianza di un culto antichissimo, quello della dea Cibele, importato dall’Anatolia. “E’ un un patrimonio inestimabile, che non appartiene solo a Palazzolo Acreide ma all’intera umanità. Per questo – aggiunge Nadia Spada – spero che l’appuntamento con la Giornata della Guida Turistica non rimanga appuntamento isolato”.

Priolo, controlli straordinari dei Carabinieri: un arresto, una denuncia e sanzioni

I Carabinieri della Compagnia di Siracusa, nel corso di un servizio coordinato di controllo del territorio effettuato sul Comune di Priolo Gargallo, hanno fermato 31 veicoli e identificato 34 persone. Un 43enne è stato arrestato e associato alla Casa Circondariale Cavadonna di Siracusa, in esecuzione di provvedimento di sospensione della misura cautelare emesso dalla Corte d'Appello di Catania: deve scontare 8 mesi e 13 giorni di reclusione per un danneggiamento seguito da incendio; un 38enne è stato denunciato in stato di libertà per porto di armi ed oggetti atti ad offendere poiché trovato in possesso di due coltelli di genere proibito.
Due persone sono state segnalate quali assuntrici abituali di sostanze stupefacenti poiché trovate in possesso di hashish per uso personale.
Sono state inoltre elevate sanzioni amministrative per violazione al codice della strada per 2 mila euro e decurtati 20 punti alle patenti di guida.

Ore perse nel traffico, il frustrante primato di due

città siciliane

Sono siciliane due delle tre città italiane dove il traffico urbano è tentacolare. Un “problema”, come diceva Johnny Stecchino. Ed in effetti è Palermo la città italiana in cui si perde più tempo in coda e nel caos stradale. Catania, invece, è la terza. Stress, ma anche impatto economico e sociale sulla vita dei cittadini.

Secondo il nuovo Traffic Index di TomTom, basato sui dati raccolti nel corso del 2025, esistono differenze marcate tra le città italiane. Alcuni centri urbani soffrono una congestione ben superiore alla media, con tempi di percorrenza che aumentano in modo significativo rispetto alle condizioni ideali.

La classifica relativa al 2025 vede Palermo al poco lusinghiero primo posto con un livello medio di congestione del 51%. Secondo posto per Milano (49%), terzo posto per Catania (45%).

Per tradurre le percentuali in esempi concreti, in 15 minuti la distanza media percorsa è di 6,8 chilometri. Durante il traffico intenso, a Palermo, la distanza percorribile in 15 minuti scende fino a 3,8 chilometri. La città italiana in cui si percorrono meno chilometri in 15 minuti durante il traffico intenso è però Milano.

Siracusa non figura nelle prime posizioni delle principali classifiche nazionali (TomTom Traffic Index 2025 e Global Traffic Scorecard di INRIX) relative alle ore perse nel traffico. Anche il capoluogo aretuseo, però, deve affrontare quotidianamente criticità legate alla viabilità interna ed alla rete infrastrutturale siciliana.

Sanremo 2026, FMITALIA è nella Giuria delle Radio del Festival

Al via da martedì 24 febbraio il Festival di Sanremo 2026. E per il terzo anno consecutivo, FMITALIA è stata selezionata pernla Giuria delle Radio, composta da selezionate emittenti radiofoniche italiane, scelte sulla base di attenti criteri di valutazione.

FMITALIA grazie agli ascolti certificati, alla sua rappresentatività territoriale e ad una attenta programmazione è stata voluta nella ristretta lista di radio italiane chiamate a “votare” le canzoni in gara al Festival di Sanremo.

Max Braccia avrà il compito, per FMITALIA, di valutare le esibizioni che si susseguiranno sul palco del Teatro Ariston.

“Essere selezionati per il terzo anno consecutivo è motivo di grande orgoglio. È il riconoscimento di un lavoro editoriale attento, indipendente e di qualità, che valorizza il ruolo della radio come mezzo vivo e centrale. Un risultato importante, che premia la professionalità di FMITALIA sempre più credibile, autorevole ed in crescita. Continueremo a investire in contenuti, competenze e innovazione”, commenta la società editrice dell’emittente radiofonica che ha da poco festeggiato il traguardo dei 45 anni di attività.